

**Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto)
e di s.Antonio di Padova (Terraglione)**
Vicariato di Vigodarzere



**Parrocchia di
sant'Antonio
di Padova**
(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



**Parrocchia di
san Silvestro**
(Saletto di
Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010

XXXII dom.
del T. Ordinario
Anno B
IV sett.
del Salterio
10 novembre
Numero 38/24
(315)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Gesù era certamente un uomo attento e capace di osservare. Egli aderiva profondamente alla realtà, la quale gli permetteva di leggere le situazioni e di penetrare nel cuore delle persone, come avviene nella vicenda evangelica odierna della povera vedova.

I primi personaggi che entrano in scena sono gli scribi che amano «apparire», passeggiando in lunghe vesti, ricevendo saluti nelle piazze e avendo i primi posti nelle sinagoghe e nei banchetti.

Apparire è un bisogno insito in ogni uomo. Si può vivere senza essere visti, considerati, valorizzati? Un bambino che nei primi mesi di vita non sente su di lui gli occhi della madre, può incorrere a diverse difficoltà di crescita. I social network odierni sussistono su questo bisogno di essere riconosciuti.

Anni fa avevo incontrato un ragazzo che aveva un pessimo rendimento scolastico. Mi confidava: «A che serve andare bene a scuola? Se vado male, prendo parole dai miei genitori. Se vado bene, neppure si degnano di uno sguardo, al massimo mi dicono che è il mio dovere. E allora a che serve?». Gli occhi di questi genitori sono molto importanti per questo ragazzo.

Gli scribi, oltre al bisogno di apparire, sono inoltre caratterizzati dall'atteggiamento del «calcolo» che si contrappone alla «gratuità» tipica della donna del vangelo. Nel calcolo, faccio qualcosa pensando già alla ricompensa che riceverò in termini di applausi, di desiderabilità sociale, di ricompensa materiale. Il contraccambio è «esterno» alla persona. Nella gratuità, invece, il contraccambio è interno. In altri

termini, vivo l'esperienza di chi sente gioia e soddisfazione solo per il fatto di aver compiuto del bene, di essere dalla parte giusta. Nella mia giornata quanto compare il calcolo e la gratuità?

Lo sguardo penetrante di Gesù cade su una donna, che non si rende conto di essere vista mentre getta i due spiccioli. Nel tempio di Gerusalemme, infatti, erano presenti 13 cassettoni a forma di tromba dove chi entrava gettava le offerte. Le persone facoltose gettavano molte monete, le quali scendendo nella tromba risuonavano tutt'intorno. La donna, invece, getta due monetine insignificanti allo sguardo dei più, tanto che il loro suono non era neppure percepito. Gesù, perciò, ci chiede uno sguardo che vada oltre le apparenze, oltre le lunghe vesti e gli applausi della gente, che si soffermi sulla profondità dei due «spiccioli».

Quella donna aveva tutto il diritto di tenersi quei due spiccioli, in realtà, dona tutto senza risparmio. Quel poco, in realtà, è il tutto, richiamando così la croce di Gesù, che dona tutto se stesso e non una sola parte. Proviamo a chiederci: «Sono capace di vedere oltre, alle motivazioni profonde? Sono capace di donare? Dono il superfluo o so donare nella totalità di me stesso?».

Perché la donna è capace di questo dono totale? Perché ha fiducia in Dio! E' una donna che non ha nulla, che non ha nulla da perdere e, quindi, nulla da difendere. Per questo motivo, non le rimane che affidarsi a Dio. Infatti, ciò che si ama dà la forza di donare tutto se stessi e ciò che non si ama, stanca.

Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).

Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590

Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto, tel. 049.767826

«Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284. «Noi» di Saletto (Circolo don Alessandro): 02659710285.

IBAN parrocchia Saletto: IT59C0832763090000000010301 (C.F. 92029680284)

IBAN parrocchia Terraglione: IT77D0832762420000000011539 (C.F. 92031530287)

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: [«http://www.parcocchiasaletto.org/new/»](http://www.parcocchiasaletto.org/new/)

Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

Come sarà la parrocchia fra 15 o 20 anni? Vista la drastica riduzione dei preti (nel 2040 ci sarà un prete per tutto il comune di Vigodarzere), senti il desiderio di impegnarti in prima persona per il bene della parrocchia, sentendoti così responsabile e protagonista? Secondo te, quali sono le priorità che deve avere una parrocchia? Senti la necessità di lavorare con e in sinergia con le parrocchie vicine?

Collaborazioni pastorali

Negli ultimi decenni, la configurazione della parrocchia si è molto trasformata. La carenza di preti, il cambiamento sociale e culturale, la diminuzione del volontariato e molti altri aspetti hanno ridisegnato il volto della comunità, che affronterà altri cambiamenti ancora più radicali in un prossimo futuro. In questi anni, si è compreso che nessuna parrocchia può più pensarsi da sola. L'esperienza tra Saletto e Terraglione ne è testimone. Mettendo insieme le risorse e le persone sono nate nuove relazioni, nuove esperienze (gruppi issimi, campi estivi, etc.), rafforzando il percorso di fede e maturando nuovi atteggiamenti.

Sentiamo il desiderio di collaborare con le parrocchie vicine? Ne vediamo la ricchezza e l'utilità? Tale collaborazione può essere a due livelli:

1. *A bassa intensità.* Nascono alcune esperienze insieme (ad esempio, la conclusione del mese mariano, alcuni appuntamenti in avvento o in quaresima per i giovanissimi, le confessioni comunitarie, etc.);
2. *Ad alta intensità.* Non si tratta solo di «fare delle cose» ma di organizzare insieme e di condividere obiettivi comuni (ad esempio, creare un unico Consiglio Pastorale Parrocchiale o il Consiglio Parrocchiale della Gestione Economica oppure uno staff permanente che organizza la formazione dei giovani, etc.). A questo livello, è importante chiederci quanto vogliamo aprirci agli altri e quanto siamo disposti a «lasciare» qualcosa di nostro per un «di più» insieme.

Questa collaborazione, oltre ad essere organizzativa, ha il vantaggio di stringere nuovi legami, di condividere la propria vita, rafforzare la propria fede, scoprendo la bellezza del vangelo.

In questi anni la riduzione dei preti ha obbligato a ripensare al ruolo del «laico», cioè, del cristiano che vive nel mondo e nella parrocchia. Si è scoperto il valore del suo «ministero battesimale». Con il dono del battesimo, infatti, tutti i cristiani si scoprono protagonisti all'interno della chiesa e del mondo sotto due aspetti:

1. *Cristiani nel mondo.* Innanzitutto, si chiede ad ogni cristiano di esserlo nel mondo del lavoro, per strada, mentre guida, nei contesti sociali quotidiani, testimoniando il Vangelo con gioia, con passione, altre volte esprimendo una voce controcorrente rispetto all'opinione pubblica, al pensiero di massa. C'è chiesta una fedeltà al vangelo che significa fedeltà all'umanità, lottare per la giustizia, per un mondo lavorativo migliore nel rispetto dei diritti di tutti, una politica più attenta ai poveri e al creato, l'onestà, la legalità, l'attenzione ai più poveri sono certamente la cartina tornasole del vero cristiano, che si alimenta della preghiera, dei «piccoli gruppi della Parola» e vive nella quotidianità il suo incontro con Cristo.
2. *Cristiani in parrocchia.* Anche in vista della riduzione dei preti, c'è la necessità che ogni cristiano laico riscopra il suo ruolo fondamentale nella comunità, che non può essere più demandato a nessuno, sentirsi protagonista, sporcarsi le mani concretamente, offrendo il proprio tempo e il meglio di sé. In caso contrario, il rischio è che la parrocchia scompaia, perdendo così tutta la vivacità e le iniziative che rendono vivi i cristiani e quanti partecipano a un determinato territorio. Non è soltanto una questione «organizzativa», anche se in parte lo è, ma è scoprire il valore della comunità che ci ha trasmesso la fede, che ci ha fatto vivere esperienze importanti, che rimane un punto di riferimento per tanti e in tutte le età del ciclo della vita. La comunità è aiutare a scoprire Cristo. In sintonia e in collaborazione con i presbiteri, ogni laico è impegnato nella pastorale in uno stile di collaborazione, di vero dialogo e di stima reciproca.

Al riguardo si sente la necessità di coinvolgere tutti, anche i giovani! Perché questo cambiamento chiama tutti e coinvolgerà soprattutto le nuove generazioni, che saranno al centro di queste trasformazioni. Ogni giovane, quindi, si senta chiamato e valorizzato. Esprima la propria voce, senza paura di sentirsi giudicato o di dire cose sbagliate, magari, temendo lo sguardo del mondo adulto. Questo rinnovamento non è «solo per adulti»!

Andando maggiormente sul «concreto», sei invitato a fare una fotografia della parrocchia: com'è? C'è partecipazione? Quali sono i talenti e i carismi presenti? Quali fatiche si respirano? Inoltre, è importante capire le realtà e le tipologie presenti nel territorio e il contesto sociale. Quali sono i collegamenti? Ci sono delle divisioni (magari, evidenziati da strade, fiumi, modi di pensare, storia)? Ci sono servizi sociali, civili, educativi, scolastici sanitari?

In secondo luogo, prova a valutare se attualmente ci sono già delle collaborazioni con le parrocchie vicine: ci sono già delle collaborazioni? Che cosa sta funzionando bene e che cosa meno? Ci sono degli aspetti che vanno incrementati? Queste domande ci aiutano a comprendere la comunione che vi è tra le varie chiese ma anche ad

essere più fedeli nel comunicare il vangelo e ad essere a servizio della fede e delle persone. Lavorare con le altre comunità ci permette di aprire le prospettive, di non chiudersi in se stessi, di affrontare insieme i grandi cambiamenti epocali che stiamo vivendo, rinnovare le nostre parrocchie.

Le collaborazioni tra parrocchie dovranno tenere conto della «flessibilità». I modelli e le forme di collaborazioni tra parrocchie vicine dovranno avere un disegno comune e degli obiettivi pastorali condivisi. Le modalità di attuazioni potranno essere diversificate: sull'unico spartito la composizione delle note risulta sempre diversa e originale.

Allo stesso tempo, è importante la «sostenibilità». La questione non è più aggiungere altri impegni e incontri (che sono già tanti!), magari ponendoli sulle spalle dei presbiteri o di quegli operatori pastorali che già hanno molti impegni e incarichi, ma di essere più efficaci nell'evangelizzazione, di coordinare o mettere insieme per dare maggiore spessore alle proposte.

Un ruolo importante è ancora il «vicariato». Esso è l'insieme delle parrocchie vicine di un territorio. Il nostro vicariato di Vigodarzere è composto attualmente di sette parrocchie: Saletto, Tavo, Terraglione, Vigodarzere, Mejaniga, Cadoneghe e san Bonaventura. Esso è già riconosciuto e sperimentato come prezioso nel coordinare le scelte pastorali, nell'esprimere uno stile condiviso e nel sostenere le parrocchie più piccole.

I fase: osservazione e ascolto della realtà

Composizione della mia parrocchia...

- Chi ne fa parte? E' importante evidenziare alcune situazioni principali riguardanti età, cultura, professione, partecipazione, esperienza di fede, relazioni, altre attenzioni. Qual è il livello di partecipazione alla vita parrocchiale? Chi sono i più coinvolti e chi invece è meno presente? Chi ne fa parte?

Caratteristiche del territorio

- Quali sono le principali caratteristiche del territorio della nostra parrocchia? Quali istituzioni (scuole, ospedali, associazioni, etc.) e servizi sono presenti? Quali sono le principali sfide sociali ed economiche del nostro territorio?

Punti di Forza e fragilità

- Quali sono i punti di forza e di fragilità della nostra parrocchia nella sua azione pastorale?

II fase: suggerimenti per la collaborazione pastorale

Ti è chiesto di valutare in maniera critica e costruttiva la collaborazione pastorale con le parrocchie di Vigodarzere e Tavo (primo step) e, successivamente, con le parrocchie di San Bonaventura, Cadoneghe e Mejaniga (secondo step).

- Trovi adeguata questa collaborazione pastorale oppure vedi collaborazioni con altre parrocchie vicine? (Ad esempio, con Limena o vicariato vicini)?
- Come si può mantenere l'unicità l'identità della parrocchia nel contesto della collaborazione pastorale? Quali sono i principali punti di forza della collaborazione pastorale che ci spingono ad accoglierla con fiducia? Dove prevediamo che possano sorgere difficoltà o resistenze e come possiamo affrontarle?
- Quali azioni concrete possiamo intraprendere per iniziare il cammino della collaborazione pastorale? Chi può essere coinvolto nelle prime fasi di questo processo? Quali risorse sono necessarie?

Sei invitato a rispondere per iscritto a queste domande

Sono invitati tutti i parrocchiani e tutti gli operatori pastorali

(CPP, CPGE, cori, accompagnatori IC, animatori issimi, aderenti NOI, operatori sagra, comitati scuole infanzia, gruppo carità, sacrestani, operatori pulizie, etc.)

martedì 26 novembre ore 20.30 in chiesa a Terraglione

porta con te le risposte scritte alle domande poste qui sopra (FASE 1 e 2)

È per il futuro della chiesa, della tua parrocchia, di te!

Orari SS. Messe ed Appuntamenti

Sabato 9 novembre *S. Oreste*

Ore 18:30 (Saletto) Gianna Pintonello (7°), Gianni, Tognon Giuseppe e Cavinato Maria - Schiavo Rio, Lucia e Sergio

Ore 18:30 (Terraglione) Rettore Artemio - Rettore Faustino - Zanella Romildo - Chiarotto Antonio (ann.) - Marcolongo Paolo - Peron Agnese - Zordan Lino (ann.) - Ranzato Dialma - Attilio e Caterina Pedrotti - Mason Sergio - Ranzato Pietro e Pasquale - Lavoretti Agostina (ann.)

Domenica 10 novembre *XXVIII del T. Ordinario*

Ore 08:00 (Saletto) Fassiti Davide, Emilio e Agnese - Masiero Lino e Maria

Ore 08:30 (Terraglione) Callegaro Valentina - Romanello Franco e Bruno - Chiarello Elda - Milan Luigia (ann.) - Gomiero Angelo - Bassan Marcella - Def.fam Gomiero e Milan

Ore 10:00 (Saletto) Rizzi Mario e De Boni Edda - De Marchi Franca, Agnese e Antonio - Sorgato Ampelio, Bertazzo Rosetta, Moraru Maria e Moraru Mircia

Ore 10:30 (Terraglione) Assunta e Attilio e def.fam. Dario

Lunedì 11 novembre *S. Martino*

Ore 18:30 (Saletto) Fassina Pasquale e Bruna e def. fam. Fassina

Martedì 12 novembre *S. Renato*

Ore 18:30 (Terraglione) *Pro popolo*

Mercoledì 13 novembre *S. Diego*

Ore 18:30 (Saletto) *Pro Popolo*

Giovedì 14 novembre *S. Giocondo*

Ore 18:30 (Terraglione) *Pro popolo*

Venerdì 15 novembre *S. Alberto*

Non c'è messa

Sabato 16 novembre *S. Margherita*

Ore 18:30 (Saletto) Facco Sergio e fam., Nichele Mario e Antonia - Cren Giuseppe (7°) - Secco Giovanni, Antonia e Tiziana

Ore 18:30 (Terraglione) Mogno Livio e Maria - Ciesa Giacinto e Graziosa - Pirazzo Vitaliano e Dolores - don Bernardo Pegoraro - Maso Sergio - Cesaro Francesco (ann.) - Marcolongo Rino ed Esterina - Callegaro Domenico, Andrea ed Adelina - Padre Antonio Bressan - Boschello Mario (ann.)

Domenica 17 novembre *XXIX del T. Ordinario*

Ore 08:00 (Saletto) Pinato Gino e Assunta, Brocca Giovanni e def.fam. Brocca

Ore 08:30 (Terraglione) Dario Ivano e def.fam. - def.fam. Chigliato - Dario Andrea - Pegoraro Bruno, Silvio, Arturo, Giustina

Ore 10:00 (Saletto) Lino, Letizia, Giancarla, Antonio, Osana, Renata e nonni - Camillo Malizia (7°) - Pantano Nerio - Schiavo Silvano, Pierina e genitori

30° ann. di matrimonio di Scabello Paolo e Picciol Patrizia

Ore 10:30 (Terraglione) Ceccato Ottavio - Longino e Nerina

Lunedì 11 novembre 2024

- Pulizia chiesa Saletto: *III° gruppo*
- **Ore 17:00-18:15** Adorazione eucaristica in chiesa a Saletto
- **Ore 21:00** Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) di Terraglione

Martedì 12 novembre 2024

- **Ore 21:00** Incontro *facilitatori e famiglie ospitanti* «La Parola... alla famiglia» a Terraglione

Giovedì 14 novembre 2024

- **Ore 21:00** Incontro issimi *I-II superiore*

Venerdì 15 novembre 2024

- **Ore 19:45** Incontro dei *ragazzi della fraternità* (I-II media)

Sabato 16 novembre 2024

- **Ore 19:30** *Pastasciutta* in patronato a Saletto. Per iscrizioni, contattare Cristiano (347.6916497)

Domenica 17 novembre 2024

- **Ore 15:00** *Castagnata* in patronato a Saletto.

Altre notizie

Gruppi issimi. Di seguito i gruppi e gli animatori dei «gruppi issimi»:

- I-II media: Leonardo Paccagnella, Mattia Brocca, Ginevra Schiavo, Francesco Ferranti;
- III media: Francesco Marzaro, Chiara Calzarotto, Alessia Mazzucco;
- I-II superiore: Arianna Donà, Luigi Leopizzi, Sofia Perazzolo;
- III-IV superiore: Anna Ranzato, Elisa Rettore, Valentina Griggio, Francesco Lazzarin;
- V superiore e gruppo giovani: Giulio Miozzo, Enrica Petranzan, Irene Ranzato, Mariasole Rizzi.

Ringraziamo questo 18 giovani che donano il loro tempo e la loro energia per la crescita dei ragazzi!

Raccolta olio esausto a Saletto. Nei bidoni blu, in parco giardino a Saletto, si raccoglie l'olio esausto. Chiudere bene il bidone, evitando fuoriuscite.

Visita alla famiglie. Riprende la visita alle famiglie nella parrocchia di Saletto, a partire da via Terraglione, tutti i lunedì dalle ore 16.00 (impegni permettendo).

Corso di chitarra. Inizio venerdì 15 novembre dalle ore 16:30. Per iscriversi, dare adesioni in scuola dell'infanzia a Terraglione. Aperto a tutti e a tutte le età.